



Furgoni, carrelli, sacchi, scartoloni: una sorta di centro commerciale in una delle vie più importanti della città: a via del Corso il carico-scarico merci è senza regole



C'è, si vede, ma non fa niente: la vigliessa ammira una decina di trasportatori che scaricano fuori orario in via del Corso ma non muove un dito. Ogni giorno è così: il caos è servito in quella che sarebbe isola pedonale
(fotografia Teofilo)

L'inchiesta. L'isola pedonale prigioniera dello scarico merci e delle auto in sosta selvaggia: i vigili fanno finta di niente

Più furgoni che pedoni via del Corso nel caos

di Valeria Arnaldi

È via del Corso, sembra il porto di Civitavecchia: furgoni, camioncini, apette. Il tutto nell'isola pedonale, asse cardine del Tridente. Municipale e multe? Tanti agenti, una sola multa.

Il furgone è di grandi dimensioni, dai colori accesi, parcheggiato sul marciapiede di largo Goldoni, in curva, in direzione inversa al senso di marcia, eppure quando i vigili urbani passano in quel pun-

to, non si fermano ma continuano il loro pattugliamento, forse sarebbe meglio dire la loro passeggiata, con il blocchetto delle multe al sicuro nella tasca. La sosta selvaggia dei furgoni per il carico e scarico delle merci e gli altrettanto selvaggi orari di attività che non rispettano minimamente i tempi previsti, in Centro sono la regola, al punto che neppure i pizzardoni sembrano non stupirsi di più. Bastava fare una passeggiata lungo via del Corso, ieri, per rendersi conto del caos che regna all'

interno della Ztl: macchine parcheggiate lungo la carreggiata malgrado sia vietato, alcune sul marciapiede, senza trascurare l'ininterrotto via vai di furgoni per le consegne appunto e piazze e larghi usati come parcheggi, dall'area antistante San Marcello a quella vicino San Carlo, fino ad arrivare a piazza del Popolo.

Inevitabili i disagi per la circolazione, tanto più che, in alcuni tratti, le macchine vengono parcheggiate su entrambi i lati della strada. Neppure camminare sui mar-

ciapiede è semplice: affollati da abusivi intenti a vendere ombrelli e borse griffate. Commercianti ed esercenti si dicono abituati a fare da soli, in una battaglia quotidiana e non facile per difendere quantomeno il marciapiede davanti alle loro vetrine. Inutile sperare nella municipale, quando i vigili passano, spesso, lasciano correre. Primo in ordine di municipi, il centro storico rischia di diventare ultimo per rispetto del codice stradale.

(ass)
(5/continua)



Meno annunci e più controlli

Doppie file, carico-scarico merci, isole pedonali violate: la nostra inchiesta sul centro di Roma ha toccato il cuore della città. Con un elemento comune: l'assenza dei vigili urbani. Il I gruppo, il più prestigioso di Roma, è quello che ha più agenti (717) senza che se ne vedano i risultati: dove sono questi vigili? Chi li comanda, Cesarino Caioni, è attento a inviare alle agenzie di stampa numeri di operazioni brillanti: sequestri, verbali, controlli. La realtà che abbiamo documentato è però lontanissima da quei dati. Chi vive il Centro e chi ama Roma vuole meno proclami e più risultati.

(f. pas.)